



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per lo sviluppo*

---

**2011/2212(DEC)**

1.3.2012

# PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sul discharge relativamente all'attuazione del bilancio dell'ottavo, nono e decimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2010  
(COM(2011)0471-C7-0273/2011-2011/2212(DEC))

Relatore per parere: Thijs Berman

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. nota con soddisfazione che alla metà del periodo di applicazione del decimo Fondo europeo di sviluppo (FES) è stato raggiunto un livello record dei pagamenti lordi e che il tasso d'impegno è prossimo al 50%, il che rende perseguibile l'obiettivo di impegnare l'intero decimo FES entro il 2013; è preoccupato, tuttavia, per i bassissimi tassi d'impegno delle dotazioni regionali (20%) e di quelle dei paesi e territori d'oltremare (3%), alla metà del decimo FES; chiede alla Commissione di accelerare urgentemente l'attuazione dei programmi indicativi regionali e dei programmi concernenti i paesi e territori d'oltremare;
2. esorta la Commissione ad aumentare il livello di informazione per quanto riguarda l'esecuzione del FES in ambito nazionale e regionale nei paesi ACP e a garantire una migliore visibilità di tutte le attività finanziate oltremare dall'Unione;
3. è preoccupato, in quanto nel 2010 la Corte dei conti<sup>1</sup> ha riscontrato che i sistemi di vigilanza e di controllo sono stati ancora una volta solo parzialmente efficaci nell'assicurare la regolarità dei pagamenti del FES e che, contrariamente al 2009, sono stati constatati errori materiali sia nei pagamenti a sostegno dei progetti sia in quelli a sostegno del bilancio (con un tasso d'errore stimato del 3,4 %, che risulta più alto rispetto al 2009); esorta la Commissione ad affrontare le carenze identificate dalla Corte dei conti e a continuare a investire nel miglioramento delle norme di rendicontazione e controllo;
4. è, in particolare, allarmato per l'aumento dei progetti a scarso rendimento constatato nel 2010 (12,6% a fronte dell'11% nel 2009)<sup>2</sup> e il persistente alto tasso di errore negli impegni a livello di gestione decentrata; ritiene di fondamentale importanza rafforzare la capacità istituzionale dell'amministrazione degli ordinatori nazionali attraverso un'ulteriore formazione in ambito finanziario e un orientamento mirato a superare tali carenze della gestione finanziaria e dei sistemi di controllo del FES;
5. è preoccupato del fatto che, rappresentando il sostegno al bilancio il 34 % dei pagamenti del FES per l'esercizio 2010, la Corte dei conti ha constatato che i pagamenti per il sostegno al bilancio sono stati oggetto, nella prima metà del 2010, di un'elevata frequenza di errori non quantificabili, dovuti alla mancanza di una valutazione strutturata dei progressi compiuti dai governi beneficiari quanto alle riforme relative alla gestione delle finanze pubbliche; plaude, a questo riguardo, all'introduzione, nel giugno 2010, di un nuovo formato per le relazioni annuali elaborate dalle delegazioni sulle riforme in materia di gestione delle finanze pubbliche nei paesi beneficiari ed esorta le delegazioni ad applicare in modo coerente tale nuovo

---

<sup>1</sup> Relazione annuale della Corte dei conti sulle attività finanziate dall'ottavo, nono e decimo Fondo europeo di sviluppo (2011/C 326/02), 10.11.2011.

<sup>2</sup> Relazione annuale sulla gestione finanziaria dell'ottavo, nono e decimo Fondo europeo di sviluppo per l'esercizio 2010, COM(2011)0471, pag.11.

quadro; chiede alla Commissione di affrontare le rimanenti carenze riguardo alla metodologia e alla gestione dei suoi programmi generali di sostegno al bilancio, in particolare l'assenza di un quadro di sana gestione del rischio e di una metodologia di valutazione per calcolare l'impatto sulla riduzione della povertà<sup>1</sup>, così come l'insufficiente coordinamento con gli Stati membri riguardo a contratti e pagamenti di sostegno al bilancio; ritiene che il Libro verde lanciato nel 2010 rappresenti un contributo positivo alla riflessione su come trasformare il sostegno al bilancio in uno strumento più efficiente ed efficace per la riduzione della povertà;

6. esorta ancora una volta la Commissione ad aiutare i paesi partner a sviluppare il controllo parlamentare e le capacità di audit e ad aumentare la trasparenza e l'accesso pubblico alle informazioni, in particolare quando gli aiuti sono forniti mediante un sostegno al bilancio, in linea con il disposto dell'articolo 25, paragrafo 1, lettera b), del regolamento sullo strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)<sup>2</sup> e invita la Commissione a riferire regolarmente sui progressi conseguiti;
7. si compiace della rapida e opportuna mobilitazione di fondi da parte della Commissione al fine di far fronte al terremoto che ha colpito Haiti il 12 gennaio 2010 e all'epidemia di colera scoppiata nell'ottobre 2011, per un totale di 122 000 000 EUR stanziati per la fornitura di aiuti umanitari entro la fine del 2010;
8. deplora il fatto che l'attuale sistema di controlli e contrappesi della DG ECHO non consenta alla Commissione di sostenere, per quanto concerne le operazioni gestite congiuntamente con le organizzazioni internazionali che rappresentano il 46,4% dei contratti firmati nel 2010, gli stessi elevati standard di rendicontabilità e controllo che garantisce nelle operazioni a gestione centralizzata diretta; esorta la Commissione a continuare a lavorare con le organizzazioni delle Nazioni Unite interessate per affrontare le questioni in sospeso, come la difficoltà di accesso alle relazioni di audit interno e le insufficienti relazioni sui risultati, al fine di consentire all'autorità di scarico di disporre di informazioni sufficienti sulla gestione finanziaria degli aiuti unionali erogati attraverso organizzazioni internazionali;
9. prende atto del rivisto accordo di partenariato ACP-UE (Accordo di Cotonou), applicato provvisoriamente dal 1° novembre 2010; incoraggia la Commissione ad avviare con urgenza un dibattito esaustivo sulle priorità, l'architettura e le modalità della cooperazione ACP-UE dopo il 2020; ricorda che per molti anni il Parlamento è stato favorevole all'integrazione del FES nel bilancio dell'Unione, quale strumento per semplificare le procedure, consentire un miglior coordinamento degli strumenti di aiuto dell'Unione e aumentare il controllo parlamentare, al fine di un più coerente, efficiente e responsabile sviluppo della spesa nei paesi ACP; si compiace dell'impegno della Commissione<sup>3</sup> di proporre l'iscrizione in bilancio del FES per il 2020, quando scade l'accordo di Cotonou; si aspetta che la Commissione onori tale impegno e prenda tutte le misure necessarie per cominciare a preparare l'iscrizione in bilancio del

---

<sup>1</sup> Gestione, da parte della Commissione, del sostegno al bilancio generale nei paesi ACP, dell'America latina e dell'Asia (relazione speciale della Corte dei conti n. 11/2010).

<sup>2</sup> Regolamento (CE) n. 1905/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo (GU L 378 del 27.12.2006, pag. 41).

<sup>3</sup> Un bilancio per l'Europa 2020, COM(2011)500 del 29.6.2011, pag. 20.

FES;

10. sottolinea l'importanza di una vigilanza sul FES da parte dell'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE;
11. ribadisce la propria preoccupazione per il fatto di non avere il diritto di controllare le operazioni del FES in modo analogo a quanto avviene per altri strumenti di aiuto come il DCI; esorta la Commissione a presentare proposte concrete per migliorare il controllo democratico del Parlamento sul FES, allineandolo con quello esercitato sul DCI;

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

|  |   |
|--|---|
| <b>Approvazione</b>  | 29.2.2012   |
| <b>Esito della votazione finale</b>  | +: 27<br>-: 0<br>0: 0   |
| <b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>              | Ricardo Cortés Lastra, Nirj Deva, Leonidas Donskis, Filip Kaczmarek, Franziska Keller, Gay Mitchell, Norbert Neuser, Bill Newton Dunn, Maurice Ponga, Birgit Schnieber-Jastram, Michèle Striffler, Eleni Theocharous, Patrice Tirolien, Ivo Vajgl, Daniël van der Stoep, Anna Záborská, Iva Zanicchi, Gabriele Zimmer |
| <b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>                    | Enrique Guerrero Salom, Isabella Lövin, Gesine Meissner, Cristian Dan Preda, Bart Staes, Patrizia Toia  |
| <b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b> | Joseph Cuschieri, Zita Gurmai, Claudiu Ciprian Tănăsescu  |